

Gazzetta del Sud 20 Gennaio 2024

Nasconde in casa crack, cocaina e pistola

Deve rispondere di detenzione di una pistola clandestina e di sostanze stupefacenti un cinquantunenne messinese, arrestato dai carabinieri nella serata di mercoledì scorso. È l'esito di una delle tante attività espletate nell'ambito dei servizi finalizzati alla ricerca di armi e al contrasto del narcotraffico sul territorio comunale, che in questa circostanza hanno visto in prima linea i militari della Compagnia Messina Sud, guidati dal comandante Ettore Pagnano.

Nello specifico, il personale alle dipendenze della Stazione di Gazzi ha fermato il cinquantunenne messinese, contestandogli reati che si aggiungono ad altri per cui aveva precedenti, ragion per cui si tratta di persona già note alle forze dell'ordine. L'uomo è finito nel mirino dell'Arma che, durante un controllo del territorio, avevano notato uno strano viavai di persone nei pressi della sua abitazione. Sono stati pertanto predisposti servizi di osservazione e pedinamento, che hanno consentito d'ipotizzare l'esistenza di un'attività di spaccio di droghe nell'alloggio monitorato, motivo per il quale i carabinieri hanno effettuato una perquisizione nell'immobile in uso al 51enne. L'intuito investigativo dei militari si è rivelato fondato visto che sono stati trovati e sequestrati oltre 90 grammi di crack, di cocaina e tre bilancini di precisione. Altresì, portata alla luce, nonostante fosse stata abilmente nascosta all'interno del mobilio di una stanza, una pistola calibro 9 con matricola punzonata e 3 cartucce dello stesso calibro, illegalmente detenute dall'uomo.

Unitamente alla droga, la pistola, con tanto di munizionamento, è stata sottoposta a sequestro e successivamente inviata ai carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche per gli accertamenti balistici e il ripristino della matricola dell'arma, volti a verificare, in particolare, se sia stata usata per commettere crimini.

Il cinquantunenne è stato invece rinchiuso nella casa circondariale di Gazzi, inattesa di essere giudicato per i reati a lui addebitati.

Riccardo D'Andrea